



La studiosa brasiliana Marici M. Magalhaes, con incarichi importanti nell'Università e nel Museo storico nazionale di Rio de Janeiro, ha avuto il merito di chiarire elementi importanti per la comprensione della storia di Stabiae, per molti versi tanto simile, e tanto diversa, a quella di Pompei ed Ercolano. Nel libro "Stabiae romana" la Magalhaes, che ha operato anche alla Sap e al Museo Correale Terranova di Sorrento, propone lo studio dell'epigrafica stabiese, dal 1500 ad oggi, e chiarisce il destino di un centro urbano che ha saputo reagire prima, nell'89 a.C., alla distruzione sillana e, quasi cent'anni dopo, 79 d.C. alla catastrofe distruttiva di Pompei ed Ercolano, ponendo le basi della civitas cristiana.

"Stabiae romana" offre la spia sul divenire dell'impero romano, oltre l'eruzione pliniana del Vesuvio. Le sue rovine sono il film dell'ostinata reazione alla sfortuna, della popolazione locale, che partecipa all'evento del cristianesimo, che passa per l'universo medioevale e lascia sue tracce anche nel periodo attuale. La sceneggiatura di questo film, nella riproduzione nella lingua parlata del patrimonio epigrafico, lapidario, bronzeo e laterizio è il contenuto del pregevole volume della Marici "Stabiae romana". Lodevole l'iniziativa dell'Associazione Internazionale "Amici di Pompei" che ne ha promosso la pubblicazione. Sabato 10 febbraio, alle ore 17, sempre per iniziativa dell'associazione archeologica pompeiana, ci sarà la presentazione del volume.

Mario Cardone

Articoli correlati:
[Stabiae romana](#)

[< Prec.](#)

[Pros. >](#)

[\[Indietro\]](#)